

SCALDANO I MOTORI PER RIPARTIRE

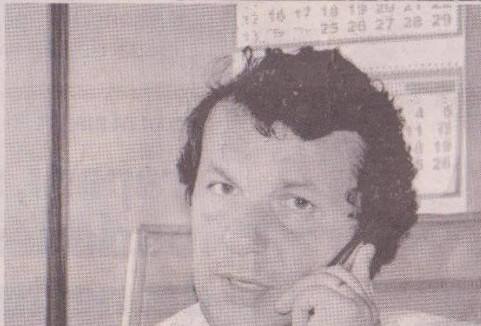
Delia Parrinello

PALERMO

●●● Sedi chiuse e antenne imprenditoriali accese, in questo momento i rapporti con la Libia sono sospesi causa guerra e zero collegamenti ufficiali "in attesa di capire come si evolve la situazione bellica": imprenditori, titolari export e responsabili di Confindustria restano in posizione di fermo, e anche l'Eni che ha il 6% di titoli azionari nel paese di Gheddafi ha chiuso i suoi stabilimenti. Ma le manovre per la ripartenza delle imprese siciliane in Libia sono in corso. Nelle sedi provinciali di Confindustria Sicilia è in fase di lancio una nuova associazione temporanea di imprese attraverso il consorzio EuroMed Export. L'operazione è avviata dal presidente di Confindustria Palermo Alessandro Albanese e i funzionari del consorzio sono già in rapporti con il ministero degli Esteri e l'Istituto commercio estero, un programma che coinvolge imprese metalmeccaniche e di varie specializzazioni del comprensorio di Palermo.

A Catania gli imprenditori Grimaldi e Costanzo stanno per riavviare i collegamenti marittimi con la Libia, attivano nuove interlocuzioni imprenditoriali con il paese di Gheddafi, mentre a Siracusa la situazione è "in attesa di un vero e sostanziale chiarimento politico e della funzionalità imprenditoriale" spiega Simona Falsaperla dalla sede di Confindustria.

Altra ripresa a breve, e fra le prime del dopoguerra: sarà rilanciato nelle prossime settimane il più importante progetto di



1 Bandiere degli anti-Gheddafi a Tripoli. 2 Alessandro Albanese di Confindustria Palermo. 3 Grazia Clementi, presidente di MedExport

vorando a Palermo, è un tandem fra industrie locali e il Consorzio MedExport presieduto da Grazia Clementi. «Il progetto prevede il coinvolgimento di imprese metalmeccaniche ma non solo, anche aziende con altre specializzazioni - spiega il presidente di Confindustria Palermo Alessandro Albanese - è un'associazione temporanea già costituita ma ancora aperta ad ulteriori inserimenti. Abbiamo già scritto all'Ice, ci stiamo rapportando con il ministero degli Esteri, la nostra richiesta di collaborare è già partita: c'è una parte di ricostruzione della Libia che le imprese siciliane possono garantire».

E Grazia Clementi, presidente di MedExport, entra nel dettaglio: «Prima del conflitto stavano per essere avviati rapporti di lavoro che poi si sono interrotti, per esempio si sono bloccati gli interventi di IGM Group nelle bonifiche ambientali, altre aziende siciliane stavano trattando per realizzare impianti di riciclaggio rifiuti, discariche, bonifiche dei siti, e tutto si è fermato».

Lo stop è arrivato anche alla Ved srl che produce tubi in vetroresina, o alla Nico Siciliana che era in trattative per realizzare in Libia impianti di bonifiche industriali e per il trattamento reflui, tutto bloccato dalla guerra. E per il presidente di MedExport «il minimo danno che hanno potuto subire è stato quello di non partire. Oggi le aziende devono dimostrare il coraggio e la lungimiranza di associarsi nel progetto di ricostruzione della Libia e subito: un ritardo sarebbe penalizzante. Quando nel 1997 il consorzio ha aperto un ufficio a Tunisi - ricorda Grazia Clementi - ci credevano pazzi e poi ha funzionato, oggi ci credono in pochi nella ricostruzione della Libia, forse in Si-

LA PIÙ ATTIVA È PALERMO, COL PIANO DEL CONSORZIO MEDEXPORT

cooperazione italo-libica del settore mare terra. Un "global project", ne parla il presidente del Distretto pesca di Mazara del Vallo, Giovanni Tumbiolo: Una decisione sospesa per via della guerra, riguarda la cantieristica navale, le industrie del reddito, del salato e della conservazione in generale compreso settore dello stoccaggio e dei magazzini a terra, una grande

operazione che la Libia aveva chiesto alle nostre imprese dotate di professionalità per realizzare una filiera: le loro aziende e quelle del nostro distretto che hanno il knowhow. Stiamo per riprendere i contatti su questo progetto con il Comitato Nazionale della Transizione, mentre - precisa Giovanni Tumbiolo - non si sono mai fermati gli aiuti umanitari da parte nostra verso gli amici libici, attraverso la Regione siciliana che ha isti-

REGIONE
Bloccata gara per dissalatore Azienda chiede i danni

PAGINA 11

SICILIA
Benzina e viaggi, ecco le spese della politica

PAGINA 12

L'INTERVISTA
Catanzaro: malaburocrazia nega il cambiamento

PAGINA 12

MAZARA RIPRENDE IL GRANDE PROGETTO DI COOPERAZIONE CON TRIPOLI NELLA PESCA

cilia manca la mentalità del dopo, ma è questo il momento».

È tempo di partecipare, e si cercano aziende: come la Sermet di Palermo, produzione di serramenti metallici, sono Sermet le più belle facciate continue degli ultimi anni in Sicilia. L'azienda operava in passato in Libia e ha interrotto qualche anno fa, oggi chiede di ripartire: da ieri la Sermet è nell'operazione nuova Libia di MedExport.